

I'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — I'Unità

SITUAZIONE IMMUTATA IN TESTA

I VIOLA SONO GIA'



Jullino Chilappella Sarti Segato Prini



Magnini Cervato Montuori Rosella Virgili Grattan

Il punto

A coronamento della sua meravigliosa marcia la Fiorentina ha conquistato ieri sera il titolo di campione d'inverno, con due settimane d'anticipo sulla fine del girone di andata: infatti il suo vantaggio attuale di sei punti rappresenta per le insorgenti un colpo incalzante in due giornate.

Festeggiando la simpatica squadra viola allora, sottolineando i meriti della sua difesa che è la migliore del campionato (solo sette reti subite) o del suo attacco che è di poco inferiore ai reparti avversari nella classifica, questo tipo di punteggio può perfino condividere con la Roma il quarto posto con 26 reti all'attivo contro le 22 del Milan, le 20 dell'Atalanta e le 27 della Sampdoria. Festeggiamo anche l'allenatore Bernardini che degli undici ragazzi in maglia viola ha fatto una squadra salda, armochiosa, giovane, elastica, ammirato ed applaudito in tutti gli stadi d'Italia.

Festeggiamo in blocco tutto il sodalizio viola con l'augurio che a questo primo riconoscimento alla grande passione sportiva dei fiorentini si aggiunga il premio più bello e più ambito: lo scudetto bianco rosso verde di campioni d'Italia.

Uno scudetto che, almeno a giudicare da questa prima fase del torneo, nessuna altra squadra ha meritato più della Fiorentina. Per due giornate di seguito i viola si sono fermati, quasi in attesa del loro inseguitore, che per fugare i timori di chi riteneva di aver potuto svuotato di ogni motivo di interesse; ma nonostante le due consecutive battute d'arresto casalinghe del viola (dovute in parte alla stanchezza del lungo «tour de force» in campionato ed in nazionale ed in parte al nervosismo provocato dal calore estivo), i fiorentini non hanno smesso di puntare a diminuire il distacco. Domenica scorsa, quando i viola pareggiarono la prima volta con la Spal gli immediati inseguitori, che erano i granata di Frossi, furono battuti a Padova e si fecero raggiungere dal Milan, le cui poche vittorie di Bernardini erano costrette al secondo posto dalla Sampdoria (complice anche l'arbitraggio di Pieri). Torino e Milan seconde classificate si fermavano a vicenda in un incontro combattuto ed equilibrato che ha visto i rossoneri pareggiare nella ripresa con il goal di Moltrasio.

Spazio quindi le vittorie di un grande ritorno del Milan anche se rossoneri e granata rimangono gli inseguitori più immediati del viola, mentre non si può dire che alle spalle del Torino e Milan la situazione presenta prospettive migliori per quanto riguarda una riapertura della lotta per lo scudetto.

Contratta al pareggio la Juve a Busto, battuto a Ferrara il Padova cui ha dato il cambio in terra posizione la Roma vittoriosa sul Bologna, costretta alla divisione della posta anche Sampdoria, Napoli e Lanerossi, battuta l'Atalanta, nessuno sprazzo di luce e venuto dalla Toscana, dove si è rinnovato il quartiere alto della classifica, fatta eccezione per il ritorno della Roma in cui la disintesa però non fornisce nessuna garanzia in fatto di tenuta».

E quanto alla vittoria della Roma bisogna aggiungere che il successo del Nоварa sull'Atalanta sono venuti a complicare le cose nella zona retrocessione, dove triestini petroniani e azzurri si trovano ora a lottare gomito a gomito per evitare il purgatorio della serie B invece seriamente ipotecato dalla Pro Patria, la Fiorentina e il Novara.

Sottolineando il grande equilibrio (nella mediocrità) esistente alle spalle delle prime, e la analoga equivalenza di salari in coda (prescindere dai bui scambi naturalmente) non resta che augurare al campionato «viola» un proseguimento interessante almeno quanto l'inizio, un proseguimento che solo si potrà avere con le aspirazioni degli altri squadrini finora motifcati non solo dalla loro superiorità ma anche dalla loro discontinuità...».

CAMPIONI D'INVERNO

CHIARO SUCCESSO DEI GIALLOROSSI SUL DELUDENTE BOLOGNA (2-0)

Ripudiata la "manovra a due punte", la Roma torna al bel gioco e vince

Con Biagini e Cavazzuti si è rivisto il «quadrilatero» - Hanno segnato Giuliano e Da Costa - L'arbitro Lo Bello annulla discutibilmente un goal di Ghiggia e uno di Carazzutti

La tradizione e il costume ilustre del Bologna, conosciuto nelle difficoltà contingenti nelle quali si dibatteva la Roma, avevano contribuito nei giorni di vigilia a dare una certa consistenza all'ostacolo rossoblu: ma, sia pure di terreno dello Olimpico, il Bologna ha dimostrato anche i più pessimisti che persino i «regazini» tipo Losi e Biagini hanno potuto fare sberleffi ad uno spauracchio senza rovere e spaurire.

Il Bologna, quale dunque, per i quattro-sai-giorni, senza scuse, patente d'animosità? E non traggia in inganno il punteggio, ché se il risultato finale (2-0) è stato contenuto in proporzioni decente, il «merito» non è stato davvero del Bologna, ma di quell'ineffabile signor Lo Bello, di cui si è già parlato, nublando in maniera assai discutibile due goal alla Roma, ha impedito una più ristosa segnatura che, forse, meglio avrebbe espresso il diravido esistente.

Comunque, sul piano del gioco tra due squadre così opposte profondamente, al termine dell'incontro, lo stesso Dall'Ara andrà ripetendo — con tono accorato — negli spogliatoi: «Siamo campioni

Bolognese, Giorelli, Rota, Greco, Biniacchi, Ricciardelli, Randi, Valentini, Pavatelli, Bonatti, Boffa, Pasutti, ROMA: Panetti, Stucchi, Cardarelli, Losi, Giuliano, Venturi, Ghiggia, Biagini, Galli, Cavazzuti, Costa.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

RISULTATO: Nel primo tempo al 28' Giuliano; nella ripresa al 35' Orsi.

NOTE: Spettatori: 50.000 circa. Temperatura primaverile. Terreno elastico. Leggeri incidenti nel primo tempo a Galli (al 5') e Ghiggia (al 23') rimasti per 2' fuori campo. Nella ripresa Giuliano e Venturi si sono scambiati di posizioni.

teri — oltre al facile bottino dei due golanti — ha portato alla Roma preziose indicazioni sulla funzionalità di una tattica ispirata alla considerazione e al rispetto della personalità tecnica degli uomini a disposizione.

Saranno, lasciando fuori

squadra Nyeri e Pandolfi, per non intromettersi, ha portato, contro ogni aspettativa, uno schieramento con un arrido tattico differente da quello precedentemente adottato: difatti, invece della manovra d'offesa a due punte (Galli e Da Costa), che deformava il quadrilatero, la Roma ha ricucito con il Mancuso-Da Costa-Ghiggia una sinistra, commettendo ad interni Cavazzuti e Biagini, due giornai che — malgrado certi loro difetti e certe loro insperiate — sono

ENNIO PALOCCI

(Continua in 4 pag. 7, col.)

dell'omonimo del bravo muco. Nel succo del paradosso una verità lampante: il Bologna è davvero una luce di squadra non ha organica, non ha solidità e forza di penetrazione.

Contro una avversaria di solitaria condizione tecnica, la Roma ha dimostrato una buona portata alternativa a periodi grigi fasi di gioco davvero entusiasmanti per decisione, prontezza e armonia di manovra.

La vittoria è stata netta e convincente, ma quel che più importa è che l'incontro di

significato, senza scuse, patente d'animosità? E non traggia in inganno il punteggio, ché se il risultato finale (2-0) è stato contenuto in proporzioni decente, il «merito» non è stato davvero del Bologna, ma di quell'ineffabile signor Lo Bello, di cui si è già parlato, nublando in maniera assai discutibile due goal alla Roma, ha impedito una più ristosa segnatura che, forse, meglio avrebbe espresso il diravido esistente.

Comunque, sul piano del gioco tra due squadre così opposte profondamente, al termine dell'incontro, lo stesso Dall'Ara andrà ripetendo — con tono accorato — negli spogliatoi: «Siamo campioni

BOLOGNA: Giorelli, Rota, Greco, Biniacchi, Ricciardelli, Randi, Valentini, Pavatelli, Bonatti, Boffa, Pasutti, ROMA: Panetti, Stucchi, Cardarelli, Losi, Giuliano, Venturi, Ghiggia, Biagini, Galli, Cavazzuti, Costa.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

RISULTATO: Nel primo tempo al 28' Giuliano; nella ripresa al 35' Orsi.

NOTE: Spettatori: 50.000 circa. Temperatura primaverile. Terreno elastico. Leggeri incidenti nel primo tempo a Galli (al 5') e Ghiggia (al 23') rimasti per 2' fuori campo. Nella ripresa Giuliano e Venturi si sono scambiati di posizioni.

ENNIO PALOCCI

(Continua in 4 pag. 7, col.)

di un grande ritorno del Milan anche se rossoneri e granata rimangono gli inseguitori più immediati del viola, mentre non si può dire che alle spalle del Torino e Milan la situazione presenta prospettive migliori per quanto riguarda una riapertura della lotta per lo scudetto.

Contratta al pareggio la Juve a Busto, battuto a Ferrara il Padova cui ha dato il cambio in terra posizione la Roma vittoriosa sul Bologna, costretta alla divisione della posta anche Sampdoria, Napoli e Lanerossi, battuta l'Atalanta, nessuno sprazzo di luce e venuto dalla Toscana, dove si è rinnovato il quartiere alto della classifica, fatta eccezione per il ritorno della Roma in cui la disintesa però non fornisce nessuna garanzia in fatto di tenuta».

E quanto alla vittoria della Roma bisogna aggiungere che il successo del Nовара sull'Atalanta sono venuti a complicare le cose nella zona retrocessione, dove triestini petroniani e azzurri si trovano ora a lottare gomito a gomito per evitare il purgatorio della serie B invece seriamente ipotecato dalla Pro Patria, la Fiorentina e il Novara.

Sottolineando il grande equilibrio (nella mediocrità) esistente alle spalle delle prime, e la analoga equivalenza di salari in coda (prescindere dai bui scambi naturalmente) non resta che augurare al campionato «viola» un proseguimento interessante almeno quanto l'inizio, un proseguimento che solo si potrà avere con le aspirazioni degli altri squadrini finora motifcati non solo dalla loro superiorità ma anche dalla loro discontinuità...».

LA SCHEDA VINCENTE

Firenze-Sampdoria x x

Genoa-Lazio x x

Inter-Triestina x x

Lanerossi-Napoli x x

Novara-Atlanta x x

Pro Patria-Juve x x

Roma-Bologna x x

Spal-Padova x x

Torino-Milan x x

Messina-Catania x x

Udinese-Modena x x

Empoli-Prato x x

Siracusa-Mestrina x x

Il Totocalcio comunica che il Montepremi di questa settimana e di L. 415.191.23.

Le quote: al 13* L. 7.915.030; al 12* L. 302.000.

TOTIP VINCENTE

1 corsa: 2-0; II corsa: 1-1;

III corsa: 2-1; IV corsa: 2-2;

V corsa: 1-1; VI corsa: x-x

Il Montepremi e di lire 20.639.728, spoglio ultimo, non è stato registrato, al cui 12° le quote pertanto sono di lire 418.689 per gli undici e di lire 33.221 per i dieci.

Il quindici supera nomini risparmio quello sulla squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

squadra che, in verità, mai ha dato l'impressione di essere un complesso affilato e operante; in queste condizioni

il quindici supera nomini risparmio quello sulla

FRUTTUOSA TRASFERTA DELLA SQUADRA PARTENOPEA

Un Napoli prudente costringe il Lanerossi al pareggio (0-0)

Partita combattuta ma grigia nelle fasi conclusive — Magnifica prova di Comaschi, scendente prestazione di Vinicio e Pesaola — Il Lanerossi ha schierato l'esordiente Menti

LANERROSSI: Luison, Giacchini, Pavinato; David, Bonelli, Boscolo, Murollo, Meati, Miglioli, Motta.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Tre Re, Posito, Granata, Castelli, Vitali, Vinicio, Jeppson, Ciccarelli, Pesaola.

ARBITRO: Bernardelli di Bologna.

SPECTATORI: 10.000 circa.

(Dal nostro inviato speciale)

VICENZA, 16. — Sul grazioso stadio del Lanerossi, anche Monzeglio, che aveva resistito alle debilità, ha ceduto di fronte alle precarie condizioni di forma di alcuni dei migliori giocatori azurri, segnando la sua brava variante difensiva, però ripetuta e corretta rispetto al catenaccio puro. L'allenatore ha ordinato a Ciccarelli di seguire perpetuamente Murollo, d'altra canto ha disposto che Castelli giocasse in appoggio dell'attacco per sopperire al vuoto lasciato dallo interno. Oltre a questo accorgimento il Napoli ha presentato un Pesaola da

mantenuto una costante superiorità territoriale, ha diretto alcuni tiri a rete, impegnando il proprio gioco, ma non al punto da tradursi in gol, tuttavia le citate lodevoli.

La ripresa ricalca il tono del primo tempo: partita veloce, progressiva, ma spesso nelle fasi conclusive. L'iniziativa resta sempre al Lanerossi. Al 17', esatto calcio d'angolo di David: i suoi compagni in area saltano per la grata a reti, ma tutti cadono a terra come soldatini di piombo in fina battaglia.

Al 20', centrale di David, testa di Monti, parata facile per Bugatti. Il terreno allenato toglie energia a tutti, perché i falli si fanno strada, specie dalla parte di coloro che si difendono. Al 31' Vitali, tira teso ma Luison para. Al 37' unica e grossa pausa per i padroni di casa, su rimessa laterale, lascio di Pavinato, pallia a Vitali solo un'area; l'ala perde però l'attempo di recupero e ricorda i fuoi giochi.

Anche una partita veloce, animata, combattuta come quella fra Lanerossi e Napoli, non lascia traccia di sé se non è corredata da reti. Aggiungiamo che la cronaca è quanto mai scarna ed i tiri in rete solo un paio per il Napoli ed una decina per il Lanerossi.

Bisogna attendere il 12' per assistere al primo tiro. L'onore tocca a Murollo ma mette a zero.

Le squadre appoggiano le loro azioni con lunghi servizi in profondità. I lanerossi hanno un Bonelli autoritario, una mediazione attiva e forte. Dall'altra loro, Giacchini e Pavinato si trovano lottare con successo contro uno svagato Jeppson, un Vinicio che col passare dei minuti perde sempre di iniziativa e puntigliosità ed un Vitali che in area fa gioco, ma non tira.

Al 16' Ciccarelli, carcerato, «liscia» la palla che Murollo è pronto a indirizzare a reti. Bugatti para senza trattenere la sfera e buona per il Napoli che Comaschi è rapido a sviare in calci d'angolo. Al 22' da metà campo Miglioli lancia Murollo, mentre è tiro in corsa da sinistra: In uscita il portiere partenopeo fa a terra. Buttato e ripreso, compiuta una serie di finte poi valutata dai difensori e scorsa con certezza degli attaccanti. Un Napoli rinunciatario viene

maglia, ma interno di fatto, in un attacco sempre in, metamorfosi perché Vinicio e Jeppson (che delusione!) si spostavano a turno al centro e all'ala. Se al Napoli è riuscito di vedere coronata in un pareggio la sua tattica difensiva, lo deve al potente ed onnipotente Comaschi, al generoso, saggio, spudorato ed insolitamente pratico Pesaola, oltre al corretto Ciccarelli, Bugatti, senza fare miracoli, ha assolto al proprio dovere con bravura e tempestività.

In un incontro pugilistico il Lanerossi avrebbe meritato la vittoria ai punti perché ha

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 15. — Il Torino, figlio di oroglio, ha fermato il Milan incalzissimo. La partita è finita con una rete per parte, ma non il primo tempo è stato di pretil marcia pratica, finché il centrocampista (uno dei molti falliti su controlli) da parte di Pedroni, non ha mandato a catapulta la prima linea degli ospiti privandone per quindici minuti del suo regista che è rientrato per il ritorno ravvicinato della giornata. Un minuto dopo è Pells, (lanciato da Antoniotti) che costringe Buffon ad una prima eccezionale parata con i pugni

secondo tempo Mariani (M.).

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 15. — Il Torino, figlio di oroglio, ha fermato il Milan incalzissimo. La partita è finita con una rete per parte, ma non il primo tempo è stato di pretil marcia pratica, finché il centrocampista (uno dei molti falliti su controlli) da parte di Pedroni, non ha mandato a catapulta la prima linea degli ospiti privandone per quindici minuti del suo regista che è rientrato per il ritorno ravvicinato della giornata. Un minuto dopo è Pells, (lanciato da Antoniotti) che costringe Buffon ad una prima

eccezionale parata con i pugni

secondo tempo Mariani (M.).

La partita di Torino è stata molto grida per il Milan che è stato stanchissimo, soprattutto negli avversari, proprio quando tutti si aspettavano il seguito della corsa ripresa una domenica fa. Sarà una brutta notizia per i milanisti, quelli che erano oggi in via Filadelfia hanno assistito con i propri occhi ad una vera «flessione» dei loro idoli che, a parte qualche errore di fondo, era perfetta. Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superiorità netta e senza discussioni.

La partita a grandi linee si può rapidamente riassumere nella sua fisognosità caratteristica. Un primo tempo a favore dei granata, un secondo per dieci minuti di Antoniotti, poi l'uscita di Mariani, e con l'arrivo di Pells, il Milan è stato privato di ogni suo regista che era rientrato per il ritorno ravvicinato della giornata. Un minuto dopo è Pells, (lanciato da Antoniotti) che costringe Buffon ad una prima

eccezionale parata con i pugni

secondo tempo Mariani (M.).

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superiorità netta e senza discussioni.

La partita a grandi linee si può rapidamente riassumere nella sua fisognosità caratteristica. Un primo tempo a favore dei granata, un secondo per dieci minuti di Antoniotti, poi l'uscita di Mariani, e con l'arrivo di Pells, il Milan è stato privato di ogni suo regista che era rientrato per il ritorno ravvicinato della giornata. Un minuto dopo è Pells, (lanciato da Antoniotti) che costringe Buffon ad una prima

eccezionale parata con i pugni

secondo tempo Mariani (M.).

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superiorità netta e senza discussioni.

La partita a grandi linee si può rapidamente riassumere nella sua fisognosità caratteristica. Un primo tempo a favore dei granata, un secondo per dieci minuti di Antoniotti, poi l'uscita di Mariani, e con l'arrivo di Pells, il Milan è stato privato di ogni suo regista che era rientrato per il ritorno ravvicinato della giornata. Un minuto dopo è Pells, (lanciato da Antoniotti) che costringe Buffon ad una prima

eccezionale parata con i pugni

secondo tempo Mariani (M.).

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superiorità netta e senza discussioni.

La partita a grandi linee si può rapidamente riassumere nella sua fisognosità caratteristica. Un primo tempo a favore dei granata, un secondo per dieci minuti di Antoniotti, poi l'uscita di Mariani, e con l'arrivo di Pells, il Milan è stato privato di ogni suo regista che era rientrato per il ritorno ravvicinato della giornata. Un minuto dopo è Pells, (lanciato da Antoniotti) che costringe Buffon ad una prima

eccezionale parata con i pugni

secondo tempo Mariani (M.).

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superiorità netta e senza discussioni.

La partita a grandi linee si può rapidamente riassumere nella sua fisognosità caratteristica. Un primo tempo a favore dei granata, un secondo per dieci minuti di Antoniotti, poi l'uscita di Mariani, e con l'arrivo di Pells, il Milan è stato privato di ogni suo regista che era rientrato per il ritorno ravvicinato della giornata. Un minuto dopo è Pells, (lanciato da Antoniotti) che costringe Buffon ad una prima

eccezionale parata con i pugni

secondo tempo Mariani (M.).

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superiorità netta e senza discussioni.

La partita a grandi linee si può rapidamente riassumere nella sua fisognosità caratteristica. Un primo tempo a favore dei granata, un secondo per dieci minuti di Antoniotti, poi l'uscita di Mariani, e con l'arrivo di Pells, il Milan è stato privato di ogni suo regista che era rientrato per il ritorno ravvicinato della giornata. Un minuto dopo è Pells, (lanciato da Antoniotti) che costringe Buffon ad una prima

eccezionale parata con i pugni

secondo tempo Mariani (M.).

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superiorità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.

Il Milan, che era infallito a schiacciare sotto il peso di una superio-

rità netta e senza discussio-

n.



IL TORNEO DI PROMOZIONE LAZIALE

Squibb-Fiuggi 1-0

SQUIBB: De Marchis, Iacangeli, Leonori, De Grandis, Faneiulli, Beccetti, De Caro, Dagianti, Di Cola, Gelsomino, Di Chio.

FIUGGI: Ciccolini, Bellinzas, Mancini, Marzoli, Larcinesi, Cipriani, Agostiviva, Casellato, Bonaduti, Dagiani, Fortini.

Arbitro: Sig. D'Ammassa di Asola.

Reti: al 17' del 2. Tempor. Gelsomino.

A. Valerianini - Vittoria di stretta misura quella ottenuta dallo Squibb sui Fiuggi oggi all'Artiglio. Essa è scaturita da una troppo mediocre prestazione della squadra di casa che oggi ha denunciato più di una sfasatura nel suo repertorio, soprattutto nei mediani che, attualmente, sono il suo punto di forza. La causa di ciò va ricercata nella cattiva giornata dei suoi uomini più rappresentativi. Dagiani, giù di corda, ha corso a vuoto e non è stato di utilità alcuna per la squadra, così tesa per Bocca che lo ha fatto saltare giù. Ma anche gli altri uomini, in maglia gialla non hanno davvero fornito una prestazione lusinghiera ad eccezione di De Marchis che ha giocato per quanto e De Caro che è stato instancabile ed assai pericoloso ma è troppo poco per una squadra così di difficile gestione. Squibb. Se per lo Squibb non sono rovi per il Flubbi sono spine. Anch'esso a pari della sua antagonista ha denunciato parecchie sfasature nella sua quadratura, ma purtroppo di carattere costituzionale. Le predezzie di un Larcinesi sempre pronto a sorpassare, di un Marzoli un po' confuso ma sbagliando senza eguali, e di Mancini sono insufficienti per rendere funzionante successo.

Nettuno-Casilina 4-0

CASINA: Serafini, Vagnarelli, Alquati, Pierluigi, Armando, Pasapane, Palazzesi, Natalizio, Luttrario, Jodice, Cerone.

NETTUNO: Giaco, Sarrenti, Guerrieri, Arnone, Morelli, Di Girolamo, Donzelli, Pasciotti, Vitone, Lucchi Cherubini.

Arbitro: Ardunio di Roma.

Reti: nel primo tempo al 22' Danzi, al 32' Cherubini; nella ripresa al 15' Vitone, al 31' autorete di Arnone.

(B. Claudio) - Ha prevalso la squadra che ha sfruttato le poche occasioni avute. Questo è il responso del mediocre iniziale visto da Serafini e Casilina su Nettuno. Infatti dall'inizio alla fine i giocatori non hanno fatto che sbagliare, calcolando la palla senza vincenti.

Civitavecchia-Tivoli 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: Fratini di Roma.

Reti: nella ripresa al 30' Valentini ed al 43' Carini.

CIVITAVECCHIA: 15 (F. Vitali). — L'atteso confronto con il Tivoli si è concluso con un pareggio che non rispecchia affatto l'andamento della partita. Infatti, il Civitavecchia varie volte ha avuto occasioni favorevoli per realizzare il gol, mentre il Tivoli, di Rocchi è rimasta inviolata, per bravura del portiere o per imprecisione degli attaccanti.

Il più grande dispiacere per il pubblico è venuto al 4' del primo tempo quando Lucherini ha sbagliato un rigore tirandosi fuori. Il Civitavecchia controlla ed attacca, ma il primo tempo si chiude a reti inviolate.

Nella ripresa il Tivoli ha al-

cune occasioni per segnare, ma sbaglia nella foga del tiro. Infine, al 30' Valentini, su calcio d'angolo, segna. Reagisce il Tivoli, ma la difesa nerazzurra è ben salda. Soltanto alla fine, Carini riesce a segnare un groviglio di persone.

Rieti-Maccarese 1-1

RIETI: Sbarbari, Pennino, Fratini, Dell'Ommodore, Licchelli, Bazzoli, Di Lupo, Marchetti.

MACCARESE: Isidori, Del Latte, Sansoni, Freccia, Giubilani, Fattini, Antonacci, Metteucci, Ruffoni, Morengi, Paucelli.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo Anfonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: Fratini di Roma.

Reti: nella ripresa al 30' Valentini ed al 43' Carini.

CIVITAVECCHIA: 15 (F. Vitali).

— L'atteso confronto con il Tivoli si è concluso con un pareggio che non rispecchia affatto l'andamento della partita. Infatti, il Civitavecchia varie volte ha avuto occasioni favorevoli per realizzare il gol, mentre il Tivoli, di Rocchi è rimasta inviolata, per bravura del portiere o per imprecisione degli attaccanti.

Il più grande dispiacere per il pubblico è venuto al 4' del

primo tempo quando Lucherini ha sbagliato un rigore tirandosi fuori. Il Civitavecchia controlla ed attacca, ma il primo tempo si chiude a reti inviolate.

Nella ripresa il Tivoli ha al-

cune occasioni per segnare, ma sbaglia nella foga del tiro. Infine, al 30' Valentini, su calcio d'angolo, segna. Reagisce il Tivoli, ma la difesa nerazzurra è ben salda. Soltanto alla fine, Carini riesce a segnare un groviglio di persone.

Rieti-Maccarese 1-1

RIETI: Sbarbari, Pennino, Fratini, Dell'Ommodore, Licchelli, Bazzoli, Di Lupo, Marchetti.

MACCARESE: Isidori, Del Latte, Sansoni, Freccia, Giubilani, Fattini, Antonacci, Metteucci, Ruffoni, Morengi, Paucelli.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo Anfonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Pappalardo, Toccoli, Gelsomino, Mancuso, Venturini, Lucherini, De Simon, Romani, Valentini.

TIVOLI: Rocchi, Morselli, Cecchetti, Fortuna, Carini, Foti, Margheritini, Marinari, Baldini, Prezioso, Passini.

Arbitro: sig. Giorgi di Roma.

Reti: Nel primo tempo An-

fonisi al 24'; nella ripresa al 10' Zambotti.

Rieti - Maccarese 1-1

CIVITAVECCHIA: Gallin

Cortina schiude le porte all'Olimpiade bianca

INIZIATE LE PROVE UFFICIALI DI DISCESA NEL "BOB A DUE."

I tre forti equipaggi azzurri stabiliscono i tempi migliori

Meglio di tutti ha fatto il duo Monti-Zardini (1'27"9) - Ildegarda Taffra vittoriosa nella gara di fondo a Dobbiaco - Caroli ha conquistato il titolo e migliorato il record del 10 km. nel pattinaggio di velocità



Si è avuta ieri a Cortina la prima manifestazione ufficiale del VII Giochi olimpici invernali con le prove delle gare di bob a 2. Nella telefoto uno degli equipaggi italiani mentre affronta una difficile curva

CORTINA D'AMPEZZO, 15. Con la disputa delle prove ufficiali di allenamento per il bob a 2, iniziatesi questa mattina, in vista delle prove di qualificazione che avranno luogo nei giorni 22 e 23 gennaio (delle 28 squadre iscritte verranno escluse dai Giochi le otto che realizzano i peggiori tempi di qualificazione Cortina ha praticamente aperto il suo fronte Olimpico). E queste infatti, l'ora che si rispira nella perla delle Dolomiti, la città di Olimpiadi, il grande giorno ormai è prossimo, e già sono numerose le comitati quivi giunte e che su i magnifici campi locali hanno iniziato gli allenamenti.

Ieri è stata la volta di gruppi di isolati comprendenti atleti americani, svedesi, sovietici, svizzeri, cecoslovacchi. Sempre ieri, ma a tarda sera,

erano oltre le 22 — è giunta la comitiva degli hockeyst sovietici, comprendente trenta elementi guidati dal commissario tecnico Basanov; a distanza di qualche ora, sono giunti i bobisti francesi, quelli germanici e tredici altri giapponesi.

Le prove di bob a due, oggi si sono svolte in tre tratti ai quali hanno preso parte diciassette equipaggi delle seguenti nazioni: Francia 2, USA 2, Svezia 2, Gran Bretagna 2, Germania 3, Romania 2, Italia 2, Svizzera 1, Bobisti francesi hanno appena in ottima forma, i tre equipaggi azzurri, essi in campo, infatti, hanno realizzato i migliori tempi. Meglio di tutti ha fatto il duo Monti-Zardini che ha coperto la distanza in 1'27"9, precedendo di circa due secondi la coppia Costa-Piérard che ha realizzato il tempo di 1'29"55. Terzo il tutto italiano, Scheibauer-Sambelli in 1'31"10.

Tra gli stranieri, meritevole di menzione la prestazione offerta dal tedesco Roessner, con 1'32"3 e dalla statunitense Tyrell, con l'1'32". Un incidente, altro senza gravi conseguenze, è venuto a turbare lo svolgimento delle gare: l'equipaggio guidato dal romeno Dragomir si è rovesciato all'uscita di una curva, ma, come abbiano detto, senza conseguenze: Dragomir è riuscito a rimettersi in piedi e a terminare la gara perdendo però preziosi minuti e giungendo logicamente ultimo nella classifica finale.

Ecco i risultati delle discese nell'ordine in cui sono state compiute: Francia (Robin) 1'42"35; Svizzera (Kapus) 1'44"12; Italia (Scheibauer-Sambelli) 1'31"10; Romania (Dragomir) 1'32"3; Svezia (Axelson) 1'33"45; Svezia (Washorn) 1'34"85; Gran Bretagna (William) 1'35"01; Francia (Giacchini) 1'37"40; Italia (Dalla Costa-Piérard) 1'39"55; Romania (Ene) 1'40"66; Germania (Lawrence) vincitrice nelle Olimpiadi invernali del 1952, della gara di slalom.

Quarta si è classificata l'austriaca Hilde Hoffner, seguita dall'americana Andrea Mead Lawrence, vincitrice nelle Olimpiadi invernali del 1952, della gara di slalom.

Al sesto posto si è piazzata un'altra norvegese, Inger Bjørnbakk, mentre Marianne Seltzam, al settimo posto è stata la prima atleta della

Ildegarda Taffra vittoriosa a Dobbiaco

BOBBIAO, 13. A Dobbiaco i tre forti azzurri selezionati per Cortina ed alcuni altri hanno preso parte ad una prova sulla distanza di dieci chilometri. Anche qui la temperatura non ha favorito lo sviluppo delle gare, risultando la neve non della migliore. Tuttavia la prestazione delle azzurri è stata soddisfacente: esse infatti si sono classificate ai primi cinque posti. La vittoria è andata alla Taffra che ha tagliato il traguardo con oltre un millesimo di vantaggio sulla Romanzi.

Il campionamento delle campagne ha soddisfatto i tecnici che presiedono alla loro preparazione. Ottima l'organizzazione della gara curata dal Soc. Club Alta Pusteria. Ecco le classifiche:

10.000 metri (1a categoria):

1) Guido Caroli in 17'35"2/10;

2) Calza Guido 17'35"9/10;

1.000 metri (3a categoria):

1) Zerbetto Antonio 1'38"6/10;

2) Piccone Francesco 1'40"2/10;

3) Negro Renzo 1'40"3/10; 4)

Bonatta Ettore; 5) Dalla Pinza

Roberto; 6) Carli Sandro

La giornata si è chiusa con una prova a cronometro sui 10 mila metri fra Tomasi e Dimali. A metà gara Tomasi è in vantaggio, ma è Zerbetto di Carlo, ma il nevicchio ha successivamente disturbato l'andamento della prova. I tempi finali sono stati i seguenti: Dimali 17'37"2/10; Tomasi 18'1/2 e 2/10.

I titoli dei campionati italiani di pattinaggio di velocità sono stati così assegnati:

Prima categoria: metri 500:

Carlo Guido (Aurora Desio);

metri 1.500: Carli Guido (Aurora Desio); metri 5.000: Tomasi (Aurora Desio);

Seconda categoria: metri 500:

Giosuè Mario (CP Asago);

metri 1.500: Giosuè Mario; metri 5.000: Giosuè Mario.

Il bollettino della neve

CORTINA, 15. — Alle 18 le condizioni del tempo e della neve erano le seguenti: temperatura un centigrado sopra zero, cielo coperto, 30 centimetri di neve bagnata a Cortina, 50 cm. di neve polverosa sulle piste di gara. Previsioni di leggera nevicata.

dallo Sci Club Alta Pusteria. Ecco la classifica: 1) Ildegarda Taffra, 2) Romana Romanzi, 3) Bottero Margherita, 4) Parmesan Anita 49'07"; 5) Tosello Anna 49'30"; 6) Del Fabro Anita 50'43"; 7) Ciotola Isolina 50'30"; 8) Tosello Rita 51'40";

vinto a tempo di primato migliorando il record italiano dei 10.000 metri da lui stesso detenuto con il tempo di 17'37"7 e 10' 10 di ben 2'57"9.

Caroli ha vinto alla manica

ra forte, dominando in lungo

e largo il campo dei partenti

e rivelandosi ancora una volta

in smagliante forma. Dopo di lui, distanziato di oltre quattro secondi, è giunto Guido Calza.

Poco più tardi si è svolta la gara dei 1.000 m., per la terza categoria. Su un lotto di trenta concorrenti si è impostato Antonio Zerbetto che ha battuto la distanza in 1'38"6 e 6'10. Secondo è stato Guido Piccone.

Ecco le classifiche:

10.000 metri (1a categoria):

1) Guido Caroli in 17'35"2/10;

2) Calza Guido 17'35"9/10;

1.000 metri (3a categoria):

1) Zerbetto Antonio 1'38"6/10;

2) Piccone Francesco 1'40"2/10;

3) Negro Renzo 1'40"3/10; 4)

Bonatta Ettore; 5) Dalla Pinza

Roberto; 6) Carli Sandro

La giornata si è chiusa con una prova a cronometro sui 10 mila metri fra Tomasi e Dimali. A metà gara Tomasi è in vantaggio, ma è Zerbetto di Carlo, ma il nevicchio ha successivamente disturbato l'andamento della prova. I tempi finali sono stati i seguenti: Dimali 17'37"2/10; Tomasi 18'1/2 e 2/10.

Ecco le classifiche:

10.000 metri (1a categoria):

1) Guido Caroli in 17'35"2/10;

2) Calza Guido 17'35"9/10;

1.000 metri (3a categoria):

1) Zerbetto Antonio 1'38"6/10;

2) Piccone Francesco 1'40"2/10;

3) Negro Renzo 1'40"3/10; 4)

Bonatta Ettore; 5) Dalla Pinza

Roberto; 6) Carli Sandro

La giornata si è chiusa con una prova a cronometro sui 10 mila metri fra Tomasi e Dimali. A metà gara Tomasi è in vantaggio, ma è Zerbetto di Carlo, ma il nevicchio ha successivamente disturbato l'andamento della prova. I tempi finali sono stati i seguenti: Dimali 17'37"2/10; Tomasi 18'1/2 e 2/10.

I titoli dei campionati italiani di pattinaggio di velocità sono stati così assegnati:

Prima categoria: metri 500:

Carlo Guido (Aurora Desio);

metri 1.500: Carli Guido (Aurora Desio); metri 5.000: Tomasi (Aurora Desio);

Seconda categoria: metri 500:

Giosuè Mario (CP Asago);

metri 1.500: Giosuè Mario; metri 5.000: Giosuè Mario.

NELLE PRIME USCITE IN RIVIERA

Fausto Coppi ha varato il programma di primavera

(Del nostro inviato)

COGOLETO, 15. — Con fatica, la riviera dei fiori si spoglia dell'abito dell'inverno. Il sole va e viene come la pioggia. Ma poi, si scuglia contro le spiagge e le scogliere: è agitato, pieno d'ira, ma l'aria è già dolce; tra poco qui sarà primavera. E fra poco qui sarà uno spuntar di fiori e di biciclette. Si ricomincia; campioni e garevisti tornano a battersi la strada dell'allevamento: «La più dura, la più difficile; la strada che più stanca perché non ha traghetti», così dice Coppi.

Il campione è qui da due giorni. Breve, brevissimo è stato il suo lavoro di testa; era appena uscito in compagnia di Gaggero, quando la pioggia gli è fatto fuori fronte e lo ha costretto a tapparsi. Vola Serena, dove è ospite. Più lunga la sgraffata di oggi; per l'appuntamento di ogni anno con la riviera dei fiori; vuol dire che ha buone intenzioni; e vuol dire — dice lui — che con gli



anni ci si arrugginisce e si ha perciò bisogno di faticare di più e più a lungo per ritrovare il giusto «colpo di pedale».

Coppo pesa oggi 7 chilogrammi di troppo. Se li toglierà quindi andando e sbuffando in bicicletta. Intanto Coppi ha precisato il suo programma — corsa di primavera — che ci seguente:

2 febbraio, a Cannes: Gran Premio dei Gentlemen; 12 febbraio a Parigi: Omnitel al Vel. d'Hiv'; 19 febbraio a Parigi: Runion al Vel. d'Hiv'; 26 febbraio: Sassi-Cagliari;

28 febbraio a Milano: Criterium d'Europa al Palazzo dello Sport; 1-6 marzo a Parigi: «Sei giorni»;

11 marzo: Circuito di Tolone-Montefaron;

19 marzo: Milano-Sanremo;

29 marzo: Giro della Campania;

1 aprile: Giro della Fiandre;

26 aprile-15 maggio: Giro di Spagna con De Filippo, Contenu, Favero, Pettinari, Michelon, Gaggero, Carrea, Astrua e Buratti.

Poi verrà il «Giro». E' pure probabile che Coppi prenda parte alla «Ronde du Carnaval» di Ax en Provence, in programma per il 13 febbraio. Coppi si fermerà a Cogoleto fino alla vigilia della Sei giorni di Parigi, e completerà, poi, la sua preparazione per la Milano-Sanremo sulle strade di casa a Nove Ligure.

Buon lavoro Coppi e alla prossima volta!

ATTILIO CAMORIANO

LE PARTITE DELLE SQUADRE ROMANE DI QUARTA SERIE

A 1' dalla fine l'Annunziata raggiunge il Chinotto (1-1)

I romani che hanno largamente dominato meritavano senz'altro la vittoria — Cadé II e Scagliarini i marcatori delle reti

GIRONE F

I risultati

Fattane-Catolani 2-1; Chi-

notti-Neri-Annunziata 1-1; Chi-

ronica-Ternana 3-0; Federon-

zori-Romea 3-2; Sanlart-

-ATAC 2-2; Sora - Ferugia 2-1;

Treccia-Montepoli 1-1; Torre-

Citta di Castello 8-1; Umbertide

La classifica

C. Neri 18' 9 6 1 18' 6 24

Annum 16' 9 6 1 21' 12' 24

Terracina 16' 8 6 2 21' 12' 22

Umbertide 16' 7 6 2 21' 12' 23

Montev. 16' 6 5 2 20' 15' 18

Torre 16' 5 7 2 18' 15' 17

Frosinone 16' 5 7 2 17'

